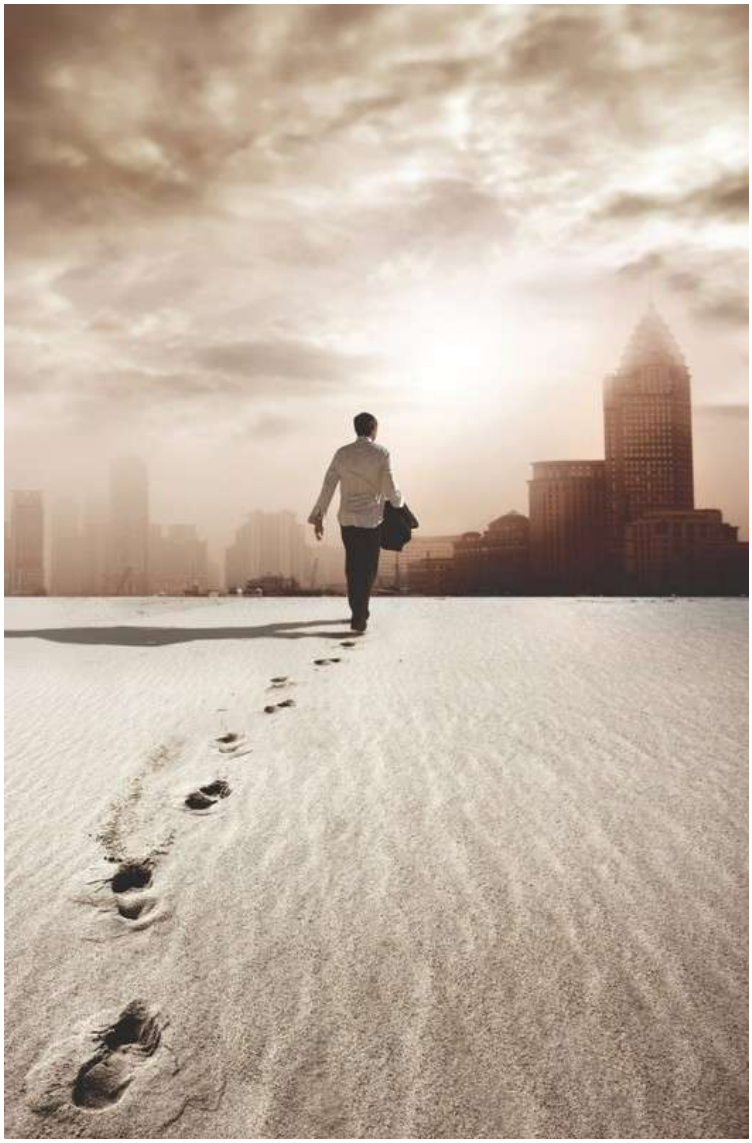

UNA VITA DIFFICILE

estratto

Il titolo di questo libro è emblematico e veritiero, infatti, si tratta di una silloge di racconti, quattro per la precisione, tutti autobiografici che narrano, con una semplicità elegante e senza fronzoli, le tappe salienti della vita di due giovani che, si sono conosciuti alla fine della loro adolescenza e che, nella maturità, dopo alterne vicende, hanno coronato il loro sogno di amore sposandosi.

Essi per l'educazione ricevuta, per i sentimenti profondi e per una sorta di comune destino che hanno sempre caratterizzato la loro vita, attraverso una serie di accadimenti, alcuni felici, altri drammatici , sono riusciti a

costruirsi una vita felice in comune. Ma, questa vita, lungo il suo decorso negli anni ha riservato loro, esperienze ed eventi che hanno messo a dura prova l'amore, l'affetto che li univa e la stessa sopravvivenza di questa famiglia.

Tutto, alla fine, trova il suo equilibrio nell'accettazione della realtà, nella consapevolezza e nella constatazione che i sentimenti d'amore e d'affetto che uniscono la famiglia s'intrecciano e si completano con il profondo sentimento religioso di fede profonda in Dio e nei Santi e questo da pace e speranza per il futuro.

A volere riassumere in un estratto l'ordito narrativo del libro prenderemo le parti salienti di ciascun racconto che poi, cominciando dal primo è legato cronologicamente con gli altri .

Il primo racconto s'intitola il "Posto" , la sua configurazione posta tra virgolette, è un termine che nella Sicilia degli anni '60 del secolo scorso si identificava con il posto di lavoro che consentiva, a chi lo raggiungeva, di potersi creare una famiglia e vivere con una certa tranquillità per trenta o trentacinque anni raggiungendo alla fine il sospirato pensionamento.

Ma, alla base di questa realtà, allora, c'era la difficoltà di trovare questo posto, cosa che in effetti si verifica anche oggi. Per cui il protagonista, Marco, diplomato al Liceo Classico e iscritto all'Università di Palermo nella facoltà di Giurisprudenza, era felicemente fidanzato con Sara e viveva ancora in seno alla sua famiglia sostenuta dal lavoro del padre.

Un brutto giorno il padre di Marco si ammalò gravemente gettando nello sconforto e nel terrore della povertà la sua famiglia. Di qui la ricerca affannata di Marco, per anni, di un posto di lavoro, ricerca che per una serie di circostanze si presentava vana.

Il sentimento religioso che animava Marco e che Sara aveva rafforzato spingono i due giovani a rivolgersi con la preghiera, oltre che al Signore , a un certo Padre Pio di Pietrelcina, un frate cappuccino che dispensava grazie ai fedeli che, credendo in Dio a lui si rivolgevano, implorando la grazia di trovare un posto di lavoro e così potersi sposare.

Passarono degli anni però le cose si aggiustarono, per i due giovani, Marco s'impiegò in Banca e Sara cominciò a insegnare nella scuola elementare,

facendo la trafila degli allora precari della Scuola. La famiglia di Marco riuscì a trovare un equilibrio economico che le permise di vivere discretamente. Tutto questo avvenne per caso, per destino o per la Divina Provvidenza? Per chi crede in Dio opterà per la grazia di Dio e dei Santi, come fecero Marco e Sara.

Dopo il loro matrimonio, poiché quando avevano pregato Padre Pio gli avevano promesso che sarebbero andati a trovarlo per ringraziarlo della sua grazia, alla fine del loro viaggio di nozze si recarono a San Giovanni Rotondo per ringraziare Padre Pio. Il viaggio, l'attesa e il colloquio con il frate in odore di santità e la sua conclusione sono il tema del secondo racconto che è intitolato: "Quell'incontro con Padre Pio" che costituisce una rara e toccante manifestazione di fede.

Il terzo racconto s'intitola "Quando la terra trema" , anche questo racconto è una testimonianza verace e sentita dei sentimenti di terrore, di ansia e di preoccupazione per il manifestarsi di una calamità naturale della quale si sconoscono le conseguenze.

In realtà il racconto è incentrato sul terremoto della Valle del Belice del 1968 che coinvolse e arrecò danni ingenti e tante vittime in alcuni paesi del luogo e che terrorizzò gli abitanti di tutta la Sicilia occidentale.

Anche questa narrazione è intrisa di pathos e di situazioni precarie che per oltre quindici giorni afflissero gli abitanti delle città e dei centri rurali circostanti.

Anche Marco e Sara dovettero fare questa tremenda e spaventosa esperienza di vita, la loro preoccupazione primaria era quella di mettere al riparo dai pericoli i loro due figlioletti, una di appena due anni e l'altro di appena pochi mesi. Questo evento li costrinse ad abbandonare la propria casa in città per trovare riparo nell'hinterland immediatamente vicino, presso parenti ed amici che avevano una casa in campagna.

A completare la tragicità dell'evento si verificò un fatto rilevante che avrebbe potuto far perdere a Marco l'impiego, per abbandono del posto di lavoro senza fornire spiegazioni e reperibilità, ma, anche questa volta una persona buona e sensibile si immedesimò della sua situazione e lo salvò da una eventualità che sarebbe stata per lui uno sfacelo.

Il quarto racconto, anch'esso drammatico e pauroso, narra di un incidente che colpì Marco mentre, con la sua macchina si recava al lavoro. Anche quest'episodio della vita di Marco conseguenza indiretta del Terremoto, testimonia delle difficoltà che egli ha dovuto incontrare nel corso degli anni dopo essersi creato una famiglia alla quale teneva più di qualsiasi cosa.

Marco, tuttavia, nelle sue disgrazie ebbe la fortuna di conoscere, amare e sposare una donna esemplare che, in ogni momento della loro vita non si perse mai d'animo, gli fu sempre di conforto morale e di aiuto fisico che non gli fece mai mancare, specialmente dopo il rovinoso incidente automobilistico che lo tenne a casa per due lunghi mesi, ingessato e incerottato come se avesse subito un difficile e pericoloso intervento chirurgico.

La descrizione dell'incidente d'auto di Marco, fatto con dovizia di particolari, è una piccola chicca di reportage giornalistico perché, tutto viene raccontato così verace che si ha l'impressione di assistere alla scena che, per la sua drammaticità, avrebbe potuto avere conseguenze funeste.

Anche questa volta la sua volontà di guarire, l'assistenza, l'affetto e l'amore di sua moglie e perché no, ancora una volta, la Divina Provvidenza fece sì che Marco guarisse e potesse ritornare in piena salute all'affetto dei suoi cari, in testa ai quali si ergeva, immensa nella sua figura di donna esemplare, Sara la sua compagna, che gli era stata vicina sempre con una fede incrollabile e un carattere forte e generoso della quale egli è fiero e felice.

Il libro termina con una esternazione sincera fatta da una persona di una certa età nata e vissuta in un'epoca che ormai appare lontana, non fosse altro perché si parla ormai del secolo scorso, che constata e raffronta, con una certa nostalgia, l'amore fra i coniugi e il senso della famiglia che avevano le persone di quel tempo e quella di oggi ormai, purtroppo, deludente che anima e gestisce le nuove generazioni.

Vittorio Sartarelli

NuoveVoci TERRE

Marco è un ragazzo siciliano che nella difficile situazione degli anni Sessanta cerca con tutte le sue forze di crescere, di raggiungere la sua indipendenza economica e di crearsi una famiglia con Sara, la ragazza che da sempre lo aveva accompagnato nel difficile percorso della vita. Dopo varie peripezie il giovane riesce a trovare un ottimo impiego in Banca e da quel momento comincia la sua avventura da uomo. Dal matrimonio con la sua compagna nascono due figli splendidi... ma la vita riserva a volte spiacevoli eventi. Il terremoto del '68 e un grave incidente d'auto mettono a dura prova la coppia di sposi che oggi, a distanza di molti anni è ancora insieme a dimostrare alle nuove generazioni che l'amore e la fede, resa ancora più salda dall'incontro con san Pio da Pietrelcina, riescono a spostare le montagne.

Vittorio Sartarelli è nato a Trapani il 20 febbraio del 1937. Ha lavorato come giornalista per alcuni anni, ma poi ha cominciato a lavorare in banca. È autore di numerosi racconti, tutti autobiografici, di opere di narrativa e di saggistica. Nel corso della sua carriera letteraria ha ricevuto numerosi premi, tra i quali il Premio Letterario Nazionale di Calabria e Basilicata, il Premio Internazionale di Narrativa "A... Bi... Ci... Zeta", il Premio Nazionale Letterario "Circe – Una donna tante culture" e il Premio Internazionale di Poesia e Narrativa "Ischia, l'Isola dei Sogni" conferitogli a Napoli nell'aprile 2011.

Euro 00,00

VITTORIO SARTARELLI

UNA VITA DIFFICILE